

**STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA  
PIANO ANDREA**  
Corso Bra 48/3 – ALBA – 12051 - Tel.0173/234019  
Via Provenzale 6 - 14100 - ASTI - Tel 0141/437213  
Email [andrea@actispianogeologi.it](mailto:andrea@actispianogeologi.it)

CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA SITI CONTAMINATI - GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA – GEOTECNICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

---

**Provincia di Asti**

**Comune di Castell'Alfero**

D.P.G.R. 9/3/2015 N. 2/R  
D.P.G.R. 29/7/2003 N. 10/R  
D.P.G.R. 5/3/2001 N. 4/R

**FONDALPRESS S.P.A.**

**LOC. NOVEIVA, VIA STATALE 27**

**ISTANZA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER  
DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO PRODUZIONE DI  
BENI E SERVIZI  
Pozzo AT-P-00897 (cosiddetto P2)**

**OGGETTO: RELAZIONE TECNICA**

---

CODICE LAVORO: L-A-2018-03-10-A

MARZO 2018

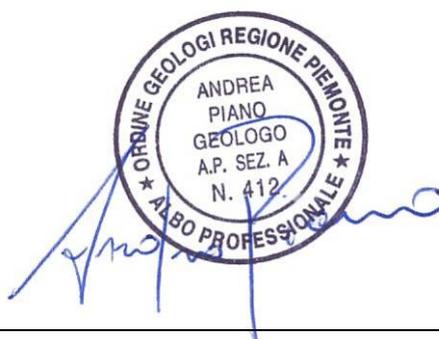
COMMITTENTE

Fondalpress Spa

Via Statale, 27, 14033 Castell'Alfero AT

PROFESSIONISTA INCARICATO

dott. geol. Andrea PIANO



**INDICE**

1	PREMESSA .....	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	il comune e, se nota, la località in cui è ubicata l'opera di captazione;.....	5
2.2	la mappa catastale alla scala comunque non inferiore a 1:2.000, con indicazione della particella interessata e dell'ubicazione del pozzo; .....	5
2.3	l'estratto della sezione della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 sulla quale dovrà essere riportata l'ubicazione del pozzo; .....	5
2.4	la quota misurata del piano-campagna dove verrà costruito il pozzo (in metri s.l.m.) e le coordinate U.T.M.; .....	5
2.5	la profondità prevista del pozzo espressa in metri; .....	5
2.6	il metodo di trivellazione previsto, con l'eventuale tipo di fluido da utilizzare;....	5
2.7	le modalità di allontanamento degli scarichi liquidi e solidi; .....	5
2.8	i diametri, i materiali, gli spessori, le saldature e le modalità di giunzione delle tubazioni;.....	6
2.9	la granulometria e la posizione del dreno prevista rispetto al piano di campagna; .....	6
2.10	il tipo di cementazione, il materiale usato e la posizione prevista rispetto al piano di campagna;.....	6
2.11	il tipo di filtri e la posizione prevista delle finestre drenanti.....	6
2.12	i tipi d'uso previsti delle acque sotterranee captate e la durata di esercizio della captazione (continua o periodica), in particolare, per l'uso di produzione di beni e servizi devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità d'acqua impiegata; deve essere altresì descritto il modo nel quale l'acqua viene impiegata nel processo produttivo (...):.....	6
2.13	la portata massima che si intende derivare espressa in litri al secondo e i volumi massimi e medi annui espressi in metri cubi; .....	6
2.14	la durata giornaliera del prelievo, specificando l'eventuale orario di funzionamento della pompa; .....	6
2.15	le principali caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche (pompe sommerse, di superficie, ecc.) e più precisamente il tipo di impianto di sollevamento previsto (fisso o mobile) e la potenza del motore;.....	7
2.16	i tracciati, il materiale ed i diametri delle condotte, la presenza di serbatoi di accumulo.....	7
2.17	tipologia del chiusino posto a chiusura dell'avampozzo; .....	7
2.18	Rappresentazione cartografica dei tracciati delle condotte impiegate, schema dei serbatoi di accumulo e posizionamento delle stalle e degli abbeveratoi; .....	7
3	ALLEGATO 1 - SCHEDA TECNICA POMPE .....	9
4	ALLEGATO 2 – ANALISI CHIMICHE .....	10

## 1 PREMESSA

Il presente elaborato, commissionato allo scrivente dalla ditta Fondalpress Spa con sede in Via Statale, 27, nel Comune di Castell'Alfero (AT), rappresenta la relazione tecnica a supporto dell'istanza di variante sostanziale della concessione di derivazione d'acqua rilasciata per l'utilizzo di due pozzi ad uso produzione di beni e servizi localizzati all'interno dello stabilimento industriale; variante richiesta al fine di ridefinirne le portate di prelievo autorizzate dai pozzi in questione.

I 2 pozzi sono convenzionalmente identificati con il codice P1 (più antico) e P2 (più recente); la concessione in essere attribuisce al pozzo P1 il codice AT-P-00294 ed al pozzo P2 il codice AT-P-00897.

Il presente elaborato costituisce la RELAZIONE TECNICA relativa al pozzo P2 ai sensi del punto A2 parte III ALLEGATO A DPGR 9/3/2015 n°2/R (ex DPGR 10/R - 2003).

Nell'ambito del presente elaborato, per chiarezza, sono stati impostati i vari paragrafi e capitoli sui punti elencati nell'allegato A del Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i.

Il pozzo viene utilizzato nell'ambito del processo produttivo operato dalla committenza.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

I procedimenti per il rilascio delle concessioni di derivazione di acqua pubblica e per le varianti alle stesse sono disciplinati dal Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R in attuazione della legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 (Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque).

Il DPGR 29/07/2003 n°10/R è ora aggiornato e rivisto ai sensi DPGR 09/03/2015 n° 2/R.

L'Art. 16 di tale regolamento disciplina le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo per diverso dal domestico.

### **ART 16**

#### ***(Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo per uso diverso dal domestico)***

1. *La ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee da falde profonde e' riservata a prelievi di acqua destinata al consumo umano.*
2. *La ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione di dette acque per altri fini puo' essere assentita, solo in forma precaria, in carenza di acque superficiali e di risorse idriche di falda freatica. In tal caso il richiedente integra la documentazione prescritta con una dettagliata relazione sull'indisponibilita' di risorse idriche alternative.*
3. *La domanda per la concessione di derivazione di acqua sotterranea tramite pozzo e' comprensiva della richiesta di autorizzazione alla ricerca.*
4. *Espletati gli adempimenti di cui agli articoli da 9 a 14, l'autorita' concedente, sentita l'autorita' mineraria, provvede al rilascio dell'autorizzazione alla ricerca, se non ostino motivi di pubblico interesse o cio' non contrasti con i diritti di terzi.*

5. Con il provvedimento di cui al comma 4 sono autorizzate la ricerca di acque sotterranee tramite trivellazione, la costruzione del pozzo e l'effettuazione delle prove di emungimento.
6. Il provvedimento di autorizzazione alla ricerca stabilisce:
- a) le modalita' di esecuzione degli eventuali assaggi ed indagini preliminari alla perforazione definitiva del pozzo;
  - b) le modalita' di realizzazione della perforazione, con particolare riferimento alla profondita' massima raggiungibile ed alla falda captabile;
  - c) l'obbligo di comunicare all'autorita' concedente la data di inizio e conclusione dei lavori;
  - d) le cautele da adottarsi per prevenire effetti negativi sull'equilibrio idrogeologico;
  - e) le cautele da adottarsi per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
  - f) l'eventuale obbligo di installazione di piezometri o altre apparecchiature idonee a rilevare il livello della falda ed a consentire prelievi di campioni di acqua da parte della pubblica amministrazione.
7. E' riservata all'ufficio la facolta' di verificare in qualsiasi momento la corrispondenza dei lavori eseguiti al progetto approvato.
8. L'autorizzazione alla ricerca ha durata massima di un anno, prorogabile una sola volta per un periodo di D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R sei mesi, previa constatazione dei lavori eseguiti.
9. L'autorizzazione alla ricerca puo' essere revocata senza che il richiedente abbia diritto a compensi o indennita':
- a) in caso di inosservanza delle prescrizioni in essa stabilite;
  - b) qualora si manifestino effetti negativi sull'assetto idrogeologico della zona;
  - c) per altri motivi di pubblico interesse.
10. Nel termine di trenta giorni dalla conclusione dei lavori, l'istante invia all'ufficio una relazione finale redatta secondo le specifiche di cui all'allegato C e corredata dalla dichiarazione di conformita' delle opere eseguite al progetto approvato.
11. Il richiedente, contestualmente alla relazione finale ed ai fini del rilascio della concessione, e' tenuto a presentare, anche sulla base dei risultati dei lavori di ricerca, il progetto esecutivo delle opere per l'estrazione e l'utilizzazione delle acque rinvenute.

Gli elaborati da presentare sono descritti dell'Allegato A parte III del DPGR 29/07/2003 n°10/R (e s.m.i.) "Allegati tecnici alla domanda di concessione di derivazione da acque sotterranee tramite pozzi".

Il regolamento regionale 4/R del 5/3/2001 disciplinando le concessioni preferenziali ribadisce la necessita' di tutelare gli acquiferi profondi realizzando nuove opere di captazione e conformando le opere di captazione esistenti a criteri che impediscano la comunicazione tra falda superficiale e falda profonda. La profondita' di interfaccia tra gli acquiferi e' stata stabilita dalla DCR 117-10731 del 13/03/2007 e DGR 34-11524 del 03/06/2009, e aggiornata successivamente con i DD 267 del 4/8/2011 e DD 900 del 3/12/2012. Si riporta l'articolo 3 del Regolamento regionale 4/R.

### **Art. 3.**

#### **(Concessione preferenziale di acque sotterranee estratte mediante pozzo)**

1. Il procedimento di concessione preferenziale di acque sotterranee estratte mediante pozzo e' regolato dalle disposizioni di cui all'articolo 2, fatto salvo quanto previsto dai successivi commi.
2. A seguito della pubblicazione di cui all'articolo 2, comma 7, l'amministrazione procedente individua d'ufficio le istanze che contemplano prelievi da pozzi potenzialmente intercettanti le falde in pressione.
3. In tali casi l'amministrazione procedente richiede le integrazioni tecniche, effettua le verifiche e adotta i provvedimenti del caso in conformita' all'Allegato D. Riconosciuti conformi o correttamente ricondizionati i pozzi di cui al comma 2, si procede secondo le modalita' descritte all'articolo 2, commi 9, 10, 11, 12 e 13, redigendo un unico disciplinare per tutti i prelievi al servizio di un'unica utenza.

4. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge, la concessione preferenziale e la regolarizzazione dei pozzi costruiti in territori soggetti alla tutela della pubblica amministrazione e sprovvisti di regolare autorizzazione alla ricerca avvengono contestualmente secondo le modalità del presente articolo e, in caso di interferenza, nel rispetto delle utenze regolarmente autorizzate.

**2.1 il comune e, se nota, la località in cui è ubicata l'opera di captazione;**

Il pozzo in oggetto è localizzato nel Comune di Castell'alfero, in Via Statale 27.

**2.2 la mappa catastale alla scala comunque non inferiore a 1:2.000, con indicazione della particella interessata e dell'ubicazione del pozzo;**

Si faccia riferimento allo Studio Idrogeologico. Il pozzo è ubicato nel Foglio di Mappa 21, mappale 31 del Comune di Castell'Alfero.

**2.3 l'estratto della sezione della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000 sulla quale dovrà essere riportata l'ubicazione del pozzo;**

Si faccia riferimento allo Studio Idrogeologico. Il pozzo è ricompreso alla sezione 175030.

**2.4 la quota misurata del piano-campagna dove verrà costruito il pozzo (in metri s.l.m.) e le coordinate U.T.M.;**

Il pozzo è realizzato ad una quota di circa di 134 m s.l.m.; le coordinate UTM sono (cfr studio idrogeologico):

- 438991,4979529 (ED50)
- 438908,4979330 (WGS 84)

**2.5 la profondità prevista del pozzo espressa in metri;**

20,0 m da p.c. da schema di completamento; pari a circa 19 m dalla videoispezione eseguita il 09/03/18 in seguito a possibili fenomeni di accumulo di materiale a fondo pozzo.

**2.6 il metodo di trivellazione previsto, con l'eventuale tipo di fluido da utilizzare;**

La relazione finale, redatta nell'agosto 2016 da tecnico incaricato a seguito della perforazione del pozzo in questione fornita dalla committenza, indica testualmente che *"l'attrezzatura utilizzata nella perforazione è stata una sonda gommata montata su trattore "Mait" dotata di trivella adibita a perforazione a "carotaggio continuo" a secco; non esistono pertanto fluidi di circolazione tanto meno scarichi liquidi: quelli solidi sono stati smaltiti in appositi discarica autorizzata"*.

**2.7 le modalità di allontanamento degli scarichi liquidi e solidi;**

Si tratta di variante di concessione. In sede di esecuzione delle prove di pompaggio le acque emunte sono state smaltite nel sito stesso.

**2.8 i diametri, i materiali, gli spessori, le saldature e le modalità di giunzione delle tubazioni;**

la perforazione ha un diametro di 800 mm, ridotto a 600 mm negli ultimi metri inferiori (da 13 a 20 m da p.c. circa). La colonna è costituita da acciaio INOX; il diametro è di 219 mm; i tratti di colonna sono filettati ed avvitati ed hanno spessore di circa 8 mm.

**2.9 la granulometria e la posizione del dreno prevista rispetto al piano di campagna;**

il pozzo presenta un dreno esterno alla camicia costituito da pisello del Ticino calibrato e selezionato da 3-4,5 mm, a partire da 3 m da p.c. fino a fondo pozzo.

**2.10 il tipo di cementazione, il materiale usato e la posizione prevista rispetto al piano di campagna;**

il pozzo presenta un'impermeabilizzazione costituita da argilla bentonitica da 2 a 3 m di profondità (da p.c. a 2 m di profondità pozzetto in cls – avampozzo) .

**2.11 il tipo di filtri e la posizione prevista delle finestre drenanti.**

i filtri sono a spirale tipo "Johnson" in acciaio INOX con diametro 219 mm, e sono posti tra 10 m e 16,0 m dal p.c.

**2.12 i tipi d'uso previsti delle acque sotterranee captate e la durata di esercizio della captazione (continua o periodica), in particolare, per l'uso di produzione di beni e servizi devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità d'acqua impiegata; deve essere altresì descritto il modo nel quale l'acqua viene impiegata nel processo produttivo (...):**

uso produzione di beni e servizi, captazione continua, da gennaio a dicembre, per circa 240 giorni l'anno. Si tratta di un'attività produttiva che consiste nella pressofusione di leghe di alluminio e si organizza in isole produttive alimentate da forni fusori. Le isole sono composte da forno di attesa, pressa di pressofusione, robot antropomorfo e pressa di tranciatura. L' acqua viene utilizzata per il raffreddamento dei macchinari, degli stampi e dei pezzi.

**2.13 la portata massima che si intende derivare espressa in litri al secondo e i volumi massimi e medi annui espressi in metri cubi;**

la portata massima istantanea derivabile è di 1,55 l/s. Il volume massimo annuo richiesto è di 32.167 m<sup>3</sup> per una portata media annua derivata di circa 1,02 l/s.

**2.14 la durata giornaliera del prelievo, specificando l'eventuale orario di funzionamento della pompa;**

il prelievo sarà a carattere continuo, dal 01/01 al 31/12 con pompaggio pressochè in continuo durante la giornata ad una portata massima istantanea pari a 1,55 l/s e media annua derivata di 1,02 l/s.

**2.15 le principali caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche (pompe sommerse, di superficie, ecc.) e più precisamente il tipo di impianto di sollevamento previsto (fisso o mobile) e la potenza del motore;**

La potenza della pompa installata (elettropompa sommersa Pedrollo mod. 4SR4/14, cfr. Allegato 1 per i dati di prevalenza della pompa) è di 1,1 Kw ed essa è installata a circa 16 m di profondità; Tubazione di mandata in acciaio INOX di 42 mm di diametro.

**2.16 i tracciati, il materiale ed i diametri delle condotte, la presenza di serbatoi di accumulo.**

Si faccia riferimento al punto 2.18.

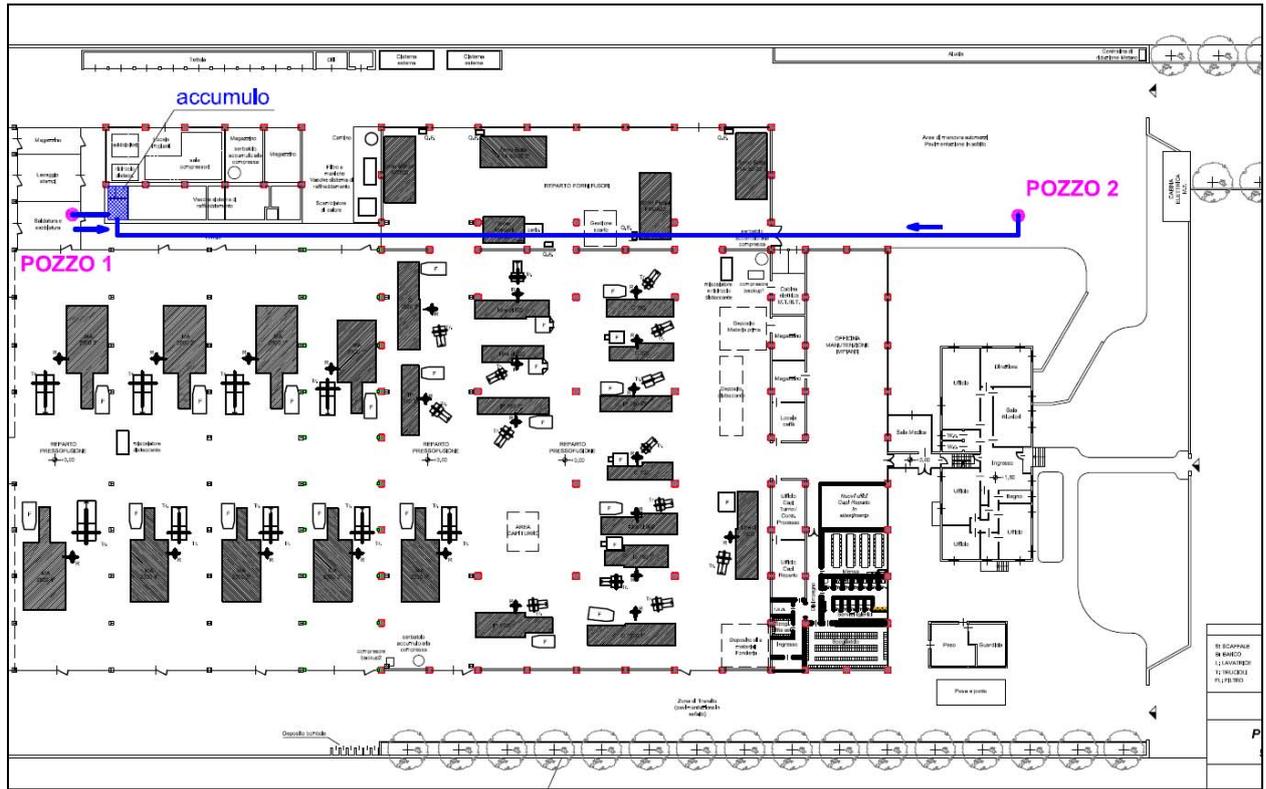
**2.17 tipologia del chiusino posto a chiusura dell'avampozzo;**

È presente un avampozzo approfondito di circa 2 m da p.c., costituito da pozzetto interrato in cls di forma scatolare cementato e tombinato (con chiusino in ghisa circolare con diametro di ca. 60 cm).

**2.18 Rappresentazione cartografica dei tracciati delle condotte impiegate, schema dei serbatoi di accumulo e posizionamento delle stalle e degli abbeveratoi;**

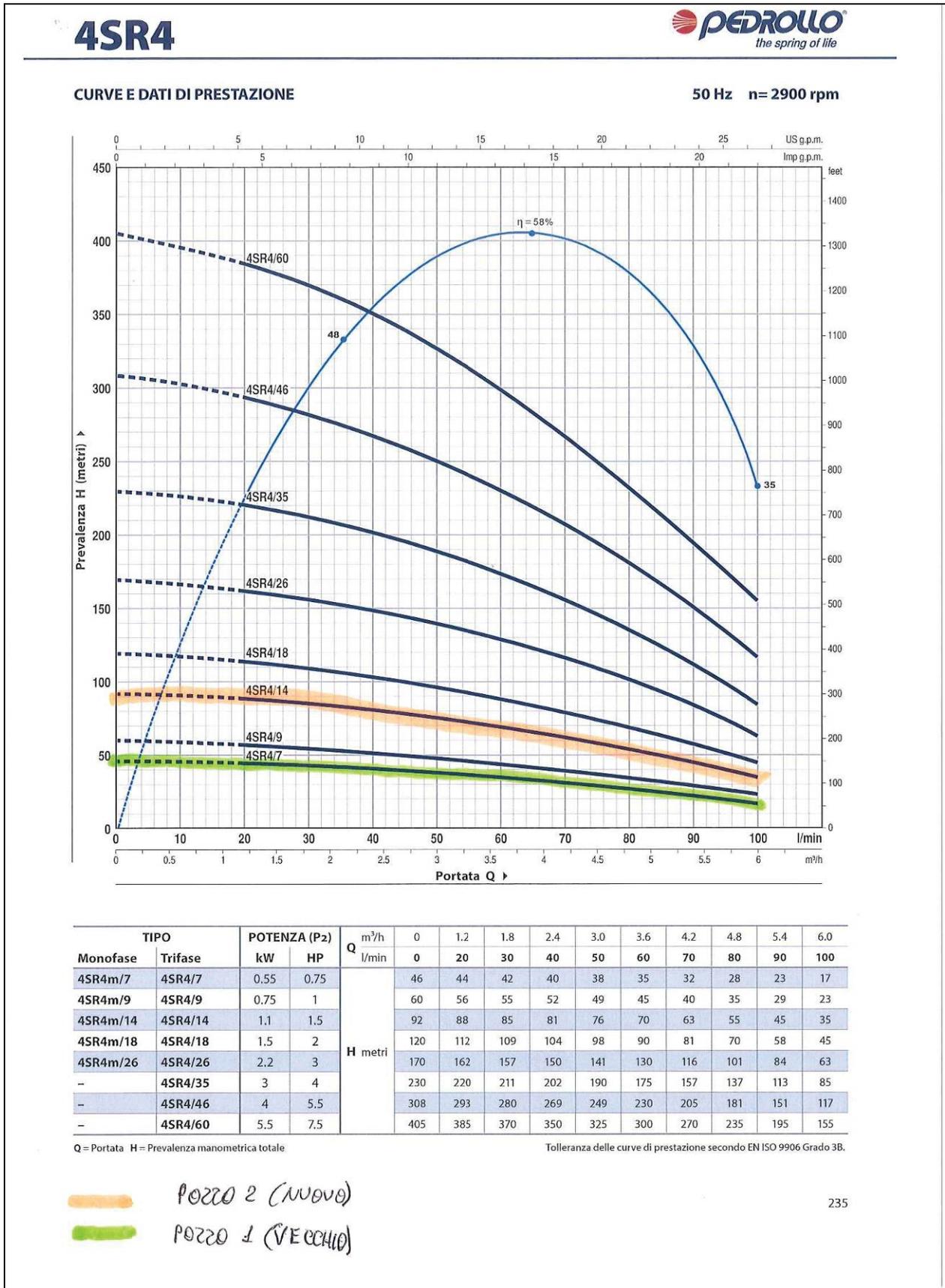
Si fornisce di seguito la rappresentazione schematica fornita dal personale tecnico dell'azienda committente su planimetria dell'impianto industriale.

C\_A479 - 0 - 1 - 2018-04-11 - 0035759



C\_A479 - 0 - 1 - 2018-04-11 - 0035759

3 ALLEGATO 1 - SCHEDA TECNICA POMPE



C\_A479 - 0 - 1 - 2018-04-11 - 0035759

## 4 ALLEGATO 2 – ANALISI CHIMICHE



E.L.A. S.r.l.  
 Strada Toasso 4  
 14100 Asti (AT)  
 Tel.: +390141411177 Fax: +390141214572  
 e-mail: laboratorio@elasrl.it  
 Sede Legale: Piazza San Carlo, 206 10121 Torino  
 Partita IVA: 01122770058



LAB N° 1473

Laboratorio iscritto nell'elenco Regione Piemonte dei laboratori di analisi che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo per le industrie alimentari (n° di registrazione: 64)

Rapporto di prova n°:	<b>1600774-001</b>
Descrizione:	<b>Vs. campione di acqua di pozzo.</b>
Accettazione:	<b>1600774</b>
Data Prelievo:	<b>02-ago-16</b>
Data Arrivo Camp.:	<b>02-ago-16</b>
Data Rapp. Prova:	<b>09-ago-16</b>
Tipo Prove:	<b>Acqua potabile</b>
Luogo Prelievo:	<b>Pozzo nuovo.</b>
Prelevatore:	<b>CLIENTE ELA</b>
Mod.Campionam.:	<b>Procedura standard cliente*</b>

Spettabile:  
**FONDALPRESS S.p.a.**  
 VIA STATALE 27  
 14033 CASTELL'ALFERO (AT) IT ITALIA

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Lim.Min.	Lim.Max
pH		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	<b>7,13</b>	6,5	9,5
Conducibilità Elettrica	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	<b>1196</b>		2500
Durezza Totale	°F	APAT CNR IRSA 2040B Man 29 2003	<b>64</b>	(*)	
Bicarbonati	mg/L	APAT CNR IRSA 2010B Man 29 2003	<b>472</b>	(*)	
Calcio	mg/l	APAT CNR IRSA 3130 A Man 29 2003	<b>181,04</b>	(*)	
Potassio	mg/l	APAT CNR IRSA 3240 A Man 29 2003	<b>1,34</b>	(*)	
Magnesio	mg/l	APAT CNR IRSA 3180 Man 29 2003	<b>33,04</b>	(*)	
Sodio	mg/l	APAT CNR IRSA 3270 A Man 29 2003	<b>28,7</b>	(*)	200
Ione Ammonio	mg/l	EPA 350.1 : 1993	<b>0,4</b>		0,5
Nitriti	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<b>&lt; 0,05</b>		0,5
Nitrati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<b>&lt; 0,1</b>		50
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<b>75,91</b>		250
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	<b>113,3</b>		250
Manganese	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>1969</b>		50
Ferro	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>1,32</b>		200
Mercurio	µg/l	MI 13 Rev.0:2013	<b>&lt; 0,1</b>	(*)	1,0
Cromo	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>&lt; 0,5</b>		50
Cromo Esavalente (VI)	µg/l	APAT CNR IRSA 3150C Man 29 2003	<b>&lt; 5</b>	(*)	50
Arsenico	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>&lt; 3</b>	(*)	10
Rame	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>&lt; 0,0009</b>		1
Piombo	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>&lt; 1,5</b>	(*)	10
Cadmio	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>&lt; 0,5</b>		5,0
Nichel	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>5,52</b>		20
Zinco	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	<b>2,21</b>		
1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	<b>&lt; 0,1</b>	(*)	
1,1-dicloroetilene	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	<b>&lt; 0,1</b>	(*)	

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati si riferiscono esclusivamente al Campione analizzato. I valori riportati non sono corretti per il recupero. Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta del ns. Laboratorio.

Documento Elettronico con Firma Digitale: RP1600774-001-2646-2.PDF.P7M

Pagina 1\2



E.L.A. S.r.l.  
 Strada Toasso 4  
 14100 Asti (AT)  
 Tel.: +390141411177 Fax: +390141214572  
 e-mail: laboratorio@elasrl.it  
 Sede Legale: Piazza San Carlo, 206 10121 Torino  
 Partita IVA:: 01122770058



LAB N° 1473

Segue Rapporto di prova n°: **1600774-001**

Prova	U.M	Metodo	Risultato	Lim.Min.	Lim.Max
1,1-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,2-Dicloroetilene	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,1,2-Tricloroetano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,2-Dicloroetano	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	3,0
1,2-Dicloropropano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
Tetracloruro di Carbonio	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
Diclorometano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,2,3-Tricloropropano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,1,1,2-Tetracloroetano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
1,1,1-Tricloroetano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
Tetracloroetilene	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	10
Triclorometano	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	30
Tricloroetilene	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	10
Cloruro di Vinile	µg/l	M.I.47 REV.0:2014	< 0,05	(*)	0,5
Benzene	µg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	1,0
Toluene	µg/l	EPA 5030 C : 2003 + EPA 8260 C : 2006	< 0,1	(*)	
Etilbenzene	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260C 2006	< 0,1	(*)	
Xileni (o,m,p)	µg/l	MI 02 REV.0: 2013	< 0,1	(*)	
Tensioattivi Anionici (MBAS)	mg/l	EPA 425.1	< 0,05	(*)	
Tensioattivi Cationici (CTAB)	mg/l	DIN 38409 H20	< 0,05	(*)	
Tensioattivi non ionici (TAS)	mg/l	DIN 38409 H20	< 0,05	(*)	
Idrocarburi totali	mg/l	EPA 8015 D/2003	< 0,05	(*)	

Il Direttore Tecnico

Dott. Chim. Giampaolo AGNELLA

Firmatario	Certification Authority	Cod. Fiscale	Stato	Organizzazione	Cod.Ident.	Validità Cert. fino al	Data CRL
AGNELLA GIAMPAOLO	InfoCert Firma Qualificata 2	GNLGPL61M14L219E	IT	ORDINE CHIMICI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA/80097230017	2016711225119	2019 Jan 27 00:00:00	2016 Jan 27 10:03:03 (UTC Time)
Iscrizione Ordine Chimici Piemonte e Valle D'Aosta n. 1321 del 21/07/1987 - Sigillo n. 146							

(\*) = Le prove così contrassegnate a fianco del risultato, non sono Accreditate da Accredia

I Risultati si riferiscono esclusivamente al Campione analizzato. I valori riportati non sono corretti per il recupero. Il presente Rapporto non può essere riprodotto parzialmente, salvo autorizzazione scritta del ns. Laboratorio.

Documento Elettronico con Firma Digitale: RP1600774-001-2646-2.PDF.P7M

Pagina 2\2